



DIOCESI DI CUNEO

Caritas Diocesana

Via Amedeo Rossi, 28 – 12100 CUNEO

tel. 0171 605151 tel-fax 0171 649337

posta elettronica: caritas@diocesicuneo.it

sito web: <http://www.diocesicuneo.it/caritas>

CS n.1/2009

Cuneo, 22 gennaio 2009

COMUNICATO STAMPA

CON UNA CONFERENZA DI PRESENTAZIONE PARTE IL PROGETTO SULLA SOFFERENZA MENTALE

Nelle nostre comunità molti sono coloro che vivono sofferenze mentali ed emozionali. E si badi bene: non si tratta solamente di casi particolarmente gravi, ma anche e sempre più spesso di sofferenze che a macchia d'olio deflagrano le menti. Ansia, depressione, attacchi di panico e "nuove" patologie che portano le persone ad isolarsi, a nascondere la propria condizione per timore d'esporsi. Per questo occorre combattere il pregiudizio, per fare spazio all'accoglienza vera, fatta di ascolto empatico e impegno concreto.

La sofferenza mentale è più che una povertà: essa impone la domanda radicale sul senso della vita, impone trasformazioni nel sistema delle relazioni. Per questo la Caritas di Cuneo lancia una proposta formativa, in rete con le associazioni DiApsi e MenteInPace, con la Comunità "La Rocca" e l'ASL Cn1-Dipartimento di Psichiatria, patrocinata dal Comune di Cuneo e del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, che prenderà il via il prossimo 10 febbraio alle ore 17 con un incontro di presentazione presso l'Aula Magna del Seminario di Cuneo, alla presenza del Vescovo mons. Giuseppe Cavallotto. Sarà l'occasione per presentare il filmforum-teatro che in quattro serate, da martedì 11 febbraio, aprirà un'ulteriore finestra sulla sofferenza mentale, per poi concludersi il 14 marzo con uno spettacolo teatrale realizzato dall'Associazione MenteInPace. E poi, nucleo centrale della proposta, la mostra d'arteterapia con l'incontro con operatori e utenti delle strutture sul territorio, previo appuntamento al 0171 605151. Grandi attesi saranno i gruppi parrocchiali e i ragazzi dell'ultimo triennio delle scuole medie superiori.

Ancora una volta, al di là della corretta informazione, l'obiettivo è quello di interpellare i cuori affinché con azioni concrete si creino spazi di accoglienza (non ultimo il volontariato), interrogandosi su come la comunità possa diventare parte attiva anche nel processo di prevenzione.
